Il « Giro » si è trasferito in Versilia dove oggi la prima « crono » potrebbe chiarire la classifica

Festival di sprinter a Forte dei Marmi con la rivincita di Sercu su Van Linden

Nella scia dei due grandi velocisti l'immancabile De Vlaeminck e Basso - Oggi contro il tempo favoriti Gimondi e il norvegese Knudsen

Dal nostro inviato

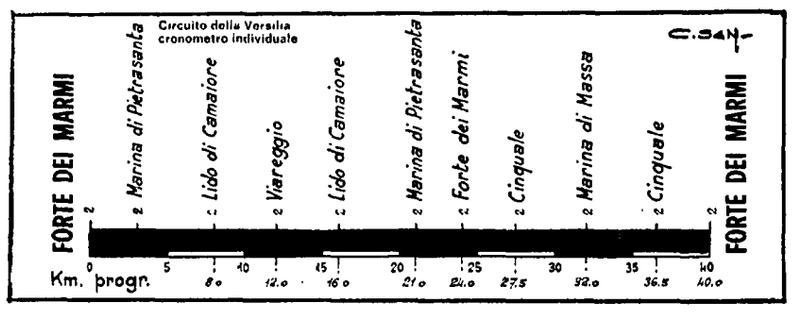
FORTE DEI MARMI, 28.

« Vuoi sapere chi vincerà il Giro? », mi dice Enrico Guadrini alla partenza della dodicesima tappa con voce bassa e con un cenno che è un invito ad appartarci per una confidenza importante. **« Lo vincerà Bertoglio, e sono pronto a scommettere lo stipendio che mi passano... ».**

Il lettore si chiederà perché diamo peso al pronostico di un gregario modesto, raramente citato dalle cronache, pur non considerando la modestia un difetto nel caso in questione (e domandate a Conti cos'ha fatto Guadrini per il suo capitano nel « Giro » dello scorso anno). C'è una ragione, una validità nella previsione dell'umile scudiero. Ascoltate. **« Conosco bene Bertoglio. Siamo compaesani, compagni d'infanzia, ogni lato del suo carattere di uomo e di corridore mi è noto da quando eravamo amici e rivali nelle categorie inferiori, e stammi a sentire: Fausto è nato nel gennaio del '49, quindi conta 26 primavere. Ma avrai osservato il suo fisico di ragazzino, la sua bella taglia atletica. Altezza metri 1,75, peso 65 chilogrammi, ottime doti di passista e di scalatore, un grande recupero, e una maturazione lenta. E' maturato fisicamente e mentalmente quest'anno acquistando una convinzione che a mio giudizio gli darà la patente del campione. Vedrai a cronometro, vedrai sulla Maddalena, la salita di Brescia che ha percorso decine e decine di volte, in gara e in allenamento. Ti ho avvertito perché sei un amico e non vorrei ti trovassi impreparato al trionfo di Bertoglio... ».**

Guadrini è eccessivamente ottimista? Scopre tutto oro nello sguardo lucido, brillante del compagno di Battaglin? Forse sì, forse no, e comunque grazie per le informazioni, per la stima nei riguardi dell'«Unità», e intanto mentre Marino Fontana ci strizza l'occhio come se volesse sottolineare il discorsetto di Guadrini (il tecnico della Jollyceramica ha due carte da giocare, appunto Battaglin e Bertoglio), il «Giro» attraversa la bella, colorita campagna senese a passo turistico.

Le tappe lunghe sono una lagna, e dovremmo criticare i ciclisti perché vanno piano? No, Semmai è l'organizzazione che non afferra la necessità di gare brevi, dal significato tecnico certamente superiore. La Toscana saluta il « Giro » con le sue città e i suoi paesi pieni di folla. Tartoni e Nidi Den Hertog godono di uno spazio



● *Il profilo altimetrico dell'odierna « cronotappa » sul circuito della Versilia a Forte dei Marmi* **(km. 38, anche se le « cartine » ufficiali ne segnano 40)**

(1'30") presto colmato: Primo Mori ha un appuntamento con la moglie e il figlioletto. Dopo 160 chilometri di calma, di tran-tran, di dormiveglia, muore sul nascere un allungo di Gaetano Baronchelli, e stop a Santambrogio, Gonzales, Linares, Castelletti, Lanzafame, Antonini a Pontedera, disco rosso per Pella a Pisa, ed è una sequenza di budelli umani, di tanti e tanti applausi per la macchina dell'«Unità», e sul lungomare di Viareggio s'affacciano Nidi Den Hertog, Osler e Fabbri, poi attaccano Boifava e Cavalcanti, ma il plotone rinviene a quattro chilometri dallo *striscione, ed è una conclusione* affollata, una disputa con gli sprinter che « mordono » il manubrio. E chi vince?

Vince Patrick Sercu davanti a Van Linden, De Vlaeminck e Basso. Ancora una volta detta legge la Brooklyn che registra l'ottavo trionfo: cinque successi li ha ottenuti De Vlaeminck, due Sercu, e uno Osler, e persino Cribiori, tra il serio e il faceto, commenta: « Hanno ragione di lamentarsi, il nostro sta diventando un bottino eccezionale... ».

Sercu spiega la volata: « A 500 metri conduceva Bitossi con Paolini a ruota, in terza posizione De Vlaeminck, in quarta Van Linden, e quando mi sono accorto che Paolini aveva il fiato corto, non ho perso d'occhio Van Linden; ho messo la quarta, come dite voi, ho parato il colpo di Van Linden, l'ho affiancato mentre assumeva il comando e l'ho superato nell'attimo cruciale ».

Stasera il « Giro » è alla vigilia di un'importante verifica. Scocca l'ora del cronometro: domani sul circuito della Versilia (38 chilometri di pianura) una prova individuale che scandirà verdetti indiscutibili con la certezza di mutamenti in classifica. Resisterà Galdos? Il pronostico è per Gimondi e *Knudsen senza dimenticare* Bertoglio, e tanti sono gli interrogativi.

g. s.

l'UBIAM vi presenta

L'ordine d'arrivo

1) Patrick Sercu (Bel-Brooklyn) che copre i km. 232 della Chianciano Terme-Forte dei Marmi in 6 ore 32'08" alla media oraria di km. 35,497; 2) Van Linden (Bel); 3) De Vlaeminck (Bel); 4) Basso; 5) Ellorriaga (Sp); 6) Borgognoni; 7) Lanzafame. Segue tutto il gruppo con *il tempo del vincitore.*

La classifica generale

1) Galdos in 70 ore 26'46"; 2) Battaglin a 23"; 3) Bertoglio a 1'24"; 4) Conti a 1'55"; 5) Lasa a 3'07"; 6) Gimondi a 3'30"; 7) Baronchelli G.B. s.t.; 8) Riccomi a 3'47"; 9) Perletto a 3'49"; 10) Panizza a 3'52"; 11) Bergamo a 4'06"; 12) Fabbri a 4'06"; 13) Bellini a 4'27"; 14) De Vlaeminck a 4'48"; 15) Crepaldi a 8'23"; 16) Zilioli a 8'47"; 17) Salm a 8'52"; 18) Bitossi a 8'54"; 19) Pozo (1. neo prof.) a 9'; 20) Boifava a 10'09"; 21) Oliva a 10'47"; 22) Conati a 10'48"; 23) Chinetti a 12'05"; 24) Cavalcanti a 12'48"; 25) Borgognoni a 13'35"; 26) Lopez Carril a 14'04"; 27) Santambroglio a 14'16";

Al «Giro» si può anche morire per deficienze di soccorso

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28

Aldo Parecchini riprenderà presto la sua attività di ciclista, Cribiori conta addirittura di portarlo al Giro della Svizzera, noi consigliamo prudenza, e comunque la sostanza del nostro intervento è una denuncia grave, anzi gravissima e si ricollega al rovinoso capitombolo del bresciano nella discesa di Potenza, al brivido che abbiamo avvertito come una scossa elettrica nel mattino dello scorso sabato. Ecco: *Se Parecchini avesse riportato* la frattura cranica con relativa commozione cerebrale (come si era temuto) sarebbe morto prima di arrivare in ospedale per deficienze di pronto soccorso.

Abbiamo indagato e saputo: l'autoambulanza del « Giro » era priva di tutto, persino di una siringa per iniezioni. Era una vettura con lettino e basta. Dallo scorso lunedì, è stata dotata, di apparecchi per immobilizzare eventuali fratturati, di siringhe, ghiaccio e qualcos'altro.

***Nei casi di ricoveri d'urgenza*, è pronto l'elicottero della polizia. Possiamo allora stare tranquilli? No assolutamente no.**

Il Giro è composto da una carovana di circa mille persone, il pericolo è all'angolo di ogni strada (soprattutto per i corridori), il « Giro » è un paesino viaggiante senza un'adeguata assistenza sanitaria. Come dovrebbe essere organizzata questa assistenza? L'abbiamo *chiesto al dottor* Bertino Bertini, dirigente del servizio anestesia degli Ospedali Riuniti di S. Miniato e medico sportivo della Furzi. L'interpellato ci ha risposto quanto segue:

1) Occorrono due autoambulanze e due anestesisti-rianimatori dotati di apparecchi idonei per le indispensabili manovre che servono a mantenere il paziente in vita, tenendo presente che interventi del genere devono effettuarsi entro e non oltre i cinque minuti.

2) Gli apparecchi in questione sono individuabili in cannule oro faringee per respirazione artificiale: rianimatore di ambu; aspiratore di sangue, saliva, materiale gastrico vomitato, eccetera; attrezzatura per tracheotomia d'urgenza e respirazione automatica meccanica; elettrostimolatore cardiaco; farmaci d'impiego conseguente alle tecniche sopradette, diciamo di spalla a queste, e individuabili in sangue, plasma, emostatici, analettici, adrenalina, cortisonici e in altre specialità. Infine il materiale di contenzione per le fratture che è necessario, ma ultimo in ordine d'importanza.

Grazie al dottor Bertini per la seria, documentata esposizione. Potremmo farci sopra un discorso, citare articoli del codice penale e civile, però ci pare sufficiente richiamare i responsabili al loro dovere di cittadini contemplato dai tribunali. Se hanno coscienza, provvederanno immediatamente.

Gino Sala

Oggi Buglione - Boi per il tricolore dei « mosca »

NAPOLI, 28

Domani a Caserta (Palazzetto dello Sport) Buglione metterà in palio il titolo italiano dei « mosca » contro Tarcisio Boi.

L'impegno si preannuncia non impossibile per il campione che da professionista ha già battuto due volte il pugile di Frisardi.

Domani Convocazioni Nazionale e « Under 23 »

Domani il CU Fulvio Bernardini convocherà i giocatori per gli incontri con la Finlandia (Coppa Europa, 5 giugno) e con l'URSS (amichevole, 8 giugno). Non sono previste novità rispetto alle ultime convocazioni. Entrambi gli incontri saranno trasmessi in diretta dalla televisione italiana: Finlandia-Italia dalle ore 19 sul secondo, e URSS-Italia dalle 18,30 sempre sul secondo. I giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19 del 31 maggio ad Appiano Gentile presso « La Pinetina ». Il 2 giugno è previsto un allenamento a Varese contro la Pro Patria (ore 17,30). Il 3 giugno la nazionale partirà in aereo dalla Malpensa (ore 13) diretta ad Helsinki. Il 4 giugno allenamento (alle ore 19) allo stadio di Helsinki. La partita sarà diretta dall'arbitro della RFT sig. *Eschweiler*. Il 6 giugno la squadra partirà da Helsinki diretta a Mosca e alle ore 19 del 7 giugno si allenerà allo stadio Lenin e il 9 giugno rientro in Italia. Sempre domani ci saranno le convocazioni della « Under 23 » che il 5 giugno incontrerà la Finlandia a Pescara (ore 21,30).

COPPA ITALIA - Un successo all'« Olimpico » rilancerebbe i giallorossi (ore 21)

La Roma col Napoli per vincere e sperare

La Fiorentina ospita il Torino, il Milan a San Siro col Bologna e la Juve con l'Inter - Giagnoni deciso a mollare

Primo turno di Coppa Italia appena archiviato ed ecco subito il secondo ed in notturna (ore 21). C'è da rilevare che questa Coppa ha assunto già i contorni di una sorta di arena, un'arena che sta « bruciando » i matador che fino a ieri sembravano sicuri. Prendete Suarez dell'Inter. La sua riconferma, promessagli da Fraizzoli sulla parola, nonostante le tante delusioni in campionato dei nerazzurri, pareva sicura. Il rovescio nel « derby » ha messo nuovamente in forse — stando alle voci che circolano — se non la sua permanenza per lo *meno* la possibilità di guidare da solo la squadra. Si fa il nome di Ferruccio Valcareggi, ex CT della nazionale, quale direttore tecnico da affiancare allo spagnolo. Che poi Suarez rifiuti il tandem è prevedibile. Certo che per il tecnico le acque sono agitate, così come d'altronde accade per il suo rivale Gustavo Giagnoni.

L'allenatore del Milan che pure ha vinto il derby, è stato fatto segno, domenica scorsa, ad una emnesima contestazione da parte degli ultras rossoneri che gli rimproveravano di non *aver preso* le parti di Rivera quando si era presentata l'occasione. Ebbene Giagnoni, carattere sanguigno e per niente accomodante, ha reagito di brutto ed avrebbe manifestato il proposito di andarsene. Ha fatto presente la cosa al presidente Buticchi il quale sembra abbia tentato di tutto per far desistere il tecnico dai suoi propositi. A questo punto non rimane che attendere l'ultima parola di mister Giagnoni.

Gatte da pelare son pure sorte per la Juve, e non certo a causa del risultato che pure è *stato* strepitoso: 5-0 rifilato al Bologna. I tre gol di Anastasi *hanno messo in crisi Boniperti* e compagni, complicando loro i conti della campagna acquisti e cessioni. Anastasi avrebbe dovuto diventare pedina di scambio col Cagliari per Riva, o col Bologna per Savoldi. Secondo noi « Petruzzo » si sta facendo delle illusioni: se lo staff della « vecchia signora » ha deciso di sacrificarlo non ci saranno gol che tengano. Comunque in casa bianconera si gongola e si spera di ripetere l'impresa del 1960, quando la Juve si aggiudicò campionato e Coppa.

Dall'altra parte ci sono le grosse delusioni di Roma e Fiorentina. Se è vero che i *giallorossi erano privi a Torino* di due difensori puri come Peccenini e Batistoni, se è vero che Michelotti non ha arbitrato secondo la sua fama, non si può tacere sul fatto che Liedholm ha forse commesso un errore: ha preferito dirottare Di Bartolomei nella « primavera » anziché farlo giocare contro i « granata ». De Sisti e Cordova non sono al meglio (Cordova forse sarà persino sacrificato da Bernardini per far posto a Capello, lasciando Morini a centrocampo), e un po' tutta la squadra denota stanchezza. Secondo noi è comprensibile un calo della concentrazione che ha tenuto sulla corde i giocatori per tutto il campionato, e che forse ora sono appagati dal terzo posto e dalla Coppa UEFA *conquistata*. Ma Liedholm ha avuto una reazione dura: ha ripristinato il ritiro. Per la formazione che giocherà stasera all'Olimpico contro il Napoli, è probabile che Negrisolo venga schierato stopper e che a terzino torni Liguori, mentre dovrebbe esserci anche Rocca che ha preso una botta alla gamba da Pulici ma che pare aver recuperato. In forse è invece il portiere Paolo Conti, che lamenta un dolore alla spalla. Comunque il tecnico svedese vuole il massimo impegno contro i napoletani e vuole vincere, altrimenti l'uscita dalla Coppa potrebbe già essere decretata. Eppoi Liedholm, da quando guida la Roma, non ha mai battuto Vinicio: in due anni su otto punti in palio ne ha conquistati due e su altrettanti pareggi.

Il Napoli ha preso una strigliata con i fiocchi da Vinicio, che si è detto insoddisfatto del comportamento dei suoi uomini, che pure hanno battuto i « viola ». Forse anche Vinicio pretende troppo, eppoi domenica a centraventi giocava Massa al posto di Clerici, un ruolo per lui non congeniale. Questa sera all'Olimpico ai napoletani basterebbe anche un pareggio.

I « viola » ospitano al Campo di Marte il Torino del nuovo trainer Radice (il presidente Pianelli ha poi ritirato le sue dimissioni). Mazzone, neo-allenatore della Fiorentina, spera di recuperare Antognoni e quindi di aver la migliore formazione a disposizione e crediamo che per il Torino non saranno tutte rose e fiori. Contro i giallorossi hanno maramaldeggiato, ma non sempre un Michelotti fa... primavera. Il Milan ospita il Bologna, la Juve l'Inter. Forse un risultato positivo dei rossoneri potrebbe tacitare gli ultras e far desistere Giagnoni dai suoi propositi ma, *se ben conosciamo* il tecnico sardo, non crediamo che ciò basterà a farlo tornare indietro. Per i nerazzurri, invece, questa potrebbe essere l'ultima occasione non solo per restare in corsa per la Coppa, ma per permettere a Suarez di puntare i piedi con Fraizzoli.

g. a.

La situazione

GIRONE B
PARTITE GIOCATE

Bologna - Juventus	0-5
Inter - Milan	0-1

COSI' OGGI (ore 21)

Milan - Bologna
Juventus - Inter

LA CLASSIFICA

Juventus	2	1	1	0	5	0
Milan	2	1	1	0	1	0
Inter	0	1	0	0	1	0
Bologna	0	1	0	0	1	0

GIRONE A
PARTITE GIOCATE

Torino - Roma	3-0
Napoli - Fiorentina	1-0

COSI' OGGI (ore 21)

Fiorentina - Torino
Roma - Napoli

LA CLASSIFICA

Torino	2	1	1	0	3	0
Napoli	2	1	1	0	1	0
Fiorentina	0	1	0	0	1	0
Roma	0	1	0	0	1	0

Gli internazionali di tennis

Oggi Panatta al vaglio di Orantes

Dei quattro italiani in gara ieri solo Franchitti è uscito di scena, ma la cosa era più che scontata avendo di *fronte* l'argentino Vilas che, pur denotando ancora una condizione non ottimale è sempre il numero quattro della classifica del mondo. Franchitti ha perso 6-1 6-4 ma non poteva fare di più. Adriano Panatta ha fatto prima soffrire i tifosi romani e li ha portati poi all'entusiasmo. Ha iniziato l'incontro in modo sconcertante, quasi rassegnato; ha ceduto il primo set all'americano Gerken per 2-6 circa venti minuti. Dall'inizio della seconda partita si è trasformato, ha ritrovato il servizio, ha imposto il suo gioco e per Gerken si è fatta notte. Panatta ha infilato 9 giochi di seguito portandosi così 3-0 nel terzo set, dopo aver vinto il secondo per 6-0, si è *concesso* un attimo di respiro limitandosi ad aggiudicarsi il suo servizio per chiudere la terza partita 6-3 e con essa l'incontro.

Bertolucci ha molto stentato contro lo jugoslavo Franulovic, alternando momenti di ottimo tennis ad altri inspiegabilmente mediocri, ha commesso una lunga serie di errori proprio quando sembrava che avesse l'avversario alla sua mercè tanto da arrivare, sia nel primo come nel secondo set al tye break (7-6, 7-6 risultato a suo favore) dopo essere stato in vantaggio nel primo per 5-2, nel secondo addirittura per 5-1. Barazzutti non ha avuto bisogno neppure di scendere in campo per passare il turno, il tedesco Pohman ha rinunciato all'incontro.

Orantes ha rischiato grosso con l'ungherese Taroczy, ha perso il primo set 6-7 dopo il tye break, ha vinto il secondo per 6-4 dopo essere stato in svantaggio per 2-4 e ha avuto vita facile solo nel terzo che ha vinto per 6-3 per il palese crollo dell'avversario. Lo svedese Borg non ha entusiasmato come è solito fare. Opposto al ventenne e sorprendente paraguaiano Pecci, ha stentato molto per imporsi all'avversario riuscendoci solo al termine di due set molto equilibrati, 7-5 6-4 il risultato. Oggi Panatta affronterà Orantes.

Massimo Gatti

Battuto il Leeds United per 2-0

Al Bayern di Monaco la Coppa dei Campioni

Le reti segnate da Roth e Muller - Annullata una rete e negato un rigore agli inglesi i cui sostenitori hanno dato luogo ad incidenti sugli spalti

BAYERN: Maier; Durnberger, Anderson (Welb dal 3'), Schwarzenbeck, Beckenbauer, Roth; Torstemsson, Zobel, Muller, Hoeness (Wunder dal 40'), Kapellmann.

LEEDS: Stewart; Reaney, F. Gray, Bremner, Madeley, Hunter, Lorimer, Clarke, Jordan, Giles, Yoralh (E' Gray dal 79'

ARBITRO: signor Kitabdjian.

RETI: Roth al 72' e Muller all'82'.

Nostro servizio

PARIGI, 28

Il Bayern di Monaco si è aggiudicato, per il secondo anno consecutivo la Coppa dei Campioni. I tedeschi si sono aggiudicati l'ambitissimo trofeo battendo il Leeds United per 2-0 grazie alle reti messe a segno da Roth al 72' e da Muller all'82'.

Va subito detto, tuttavia, che la sconfitta del Leeds è risultata immeritata in quanto gli inglesi hanno dominato la partita per quasi tutti i 90', si sono visti negare un rigore verso la fine del primo tempo e annullare discutibilmente una rete segnata quando l'incontro era ancora sullo 0-0. Già dopo il rigore i tifosi venuti al seguito del Leeds avevano dato segni *di malcontento ma sono* letteralmente esplosi quando l'arbitro ha negato il gol alla loro squadra e ha ribadito la decisione dopo aver consultato il guardalinee su sollecitazione dei giocatori inglesi. Gli spettatori inglesi hanno dato luogo a lancio in campo di oggetti di ogni genere, poltroncine comprese e hanno tentato di invadere il campo sino a che la polizia non è intervenuta in forze.

La partita si è disputata allo stadio dei Principi, colmo di spettatori. Erano presenti in tribuna il primo ministro Chirac e il dottor Franchi presidente dell'UEFA.

Al terzo minuto si è verificato un serio incidente. In uno scontro con un avversario, lo svedese Andersson, che gioca nel Bayern, si procura la frattura della caviglia e deve essere trasportato fuori campo in barella. L'incidente sembra intimorire la squadra tedesca che subisce la supremazia degli avversari, che attaccano a tutto spiano.

Sul finire del primo tempo l'arbitro grazia il Bayern. Beckenbauer interviene duramente su Clarke lanciato a rete ma il giudice di gara *nega il calcio* di rigore, più che evidente.

Nella ripresa gli inglesi riprendono ad attaccare in forze e il Bayern sembra difendersi con affanno. E al 66' finalmente il Leeds, a conclusione di una magnifica azione del suo attacco, va a rete con un forte tiro di Lorrimer dai sedici metri. Ma l'arbitro, come abbiamo detto, annulla. Passano pochi minuti ed ecco che il Bayern va in vantaggio per merito di Roth con un forte tiro angolato. Schoccato dal gol il Leeds sbanda e all'82' Muller, su un allungo di Schanzeberk, si catapulta in area e porta a due le reti per la sua squadra.

A questo punto la partita non ha più storia. Il Bayern ha fatta sua la ventesima edizione della Coppa dei Campioni.

w. s.

Nuoto ARCI-UISP domenica a Genova

GENOVA, 28.

Organizzata dalla Lega nuoto ARCI-UISP di Genova e dalla S.S. « Mameli » di Voltri, si svolgerà domenica, nella piscina di Voltri, una manifestazione di nuoto valida per l'assegnazione del III Trofeo « Mobilificio Casaccia » di Mignanego.

NON E' FINITA!

La serie A è in vacanza ma il TOTOCALCIO continua più che mai a distribuire i suoi FAVOLOSI MONTEPREMI con i concorsi di Coppa Italia e della Serie B e C

FINO AL 22 GIUGNO

Anche con la Serie B e C la Domenica è milionaria con il

Totocalcio

L'atletica sovietica verifica a Soci le sue ambizioni per Montreal

Chi c'è dietro Borzov, Shapka e la Melnik?

Dal nostro inviato

SOCI, 28

Il 3 ottobre 1970 lo stadio di Soci fu testimone di una notevole impresa atletica. Ke stutis Shapka, il migliore fra i saltatori in alto dell'Unione Sovietica, ottenne l'eccellente misura di 2,23. Memore, tuttavia, del fatto di essere connazionale dello sfortunato e grande Valery Brumel, il coraggioso atleta volle tentare l'eccezionale misura di 2,29, vale a dire il record del mondo. Fallito malamente il primo tentativo Shapka superò nettamente l'asticella al secondo facendola, però, cadere con la mano.

La pedana di Soci è quindi creditrice di quel record mondiale battuto, in seguito, dagli americani Pat Matzdorf e Dwight Stones. E' poco probabile che Shapka, attesissimo, riesca a far suo il record che ha meritato e non ottenuto allora, ma è un fatto che la gara dell'alto sarà altamente spettacolare e assai istruttiva. Assieme a Shapka (campione europeo a Helsinki nel '71 con 2,20 e medaglia d'argento l'anno scorso a Roma alle spalle — ma con la stessa misura, 2,25 — del danese Jesper Toerring) saranno Abramov, Lumi, Budalov, Senykov e il giovanissimo Wladislaw Molotilov (2,21 l'anno scorso). Molotilov abbiamo avuto occasione di osservarlo l'anno scorso al «Meeting dei l'Amicizia» a Siena. E' un ragazzo molto alto, ben strutturato e assai agile di gambe e di braccia.

All'epoca di Siena mancava ancora di coordinazione (non aveva che 18 anni), oggi certamente sarà migliorato e in grado di iniziare a mantenere la promessa che fece allora: «Ci rivedremo a Montreal». La prima tappa per Montreal è, appunto, Soci.

Qualcosa sul clima della città. La temperatura varia dai 21 gradi alle 9 del mattino ai 28 alle 3 del pomeriggio. Non caldo eccessivo, quindi, ma sole cocente. Il caldo non dovrebbe influire comunque, poiché un'allegra brezza marina provvede a mantenere l'ambiente in condizioni ideali. Ed ecco l'elenco dei 34 paesi iscritti al «meeting»: Algeria, Egitto, Bangla Desh, Bulgaria, Ungheria, Ghana, Guinea, Germania democratica, Grecia, Vietnam, India, Iraq, Suagna, Italia, Canada, Kenia, Congo, Cuba, Giappone, Cecoslovacchia, Mongolia, Nigeria, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Somalia, Stati Uniti, Tanzania, Finlandia, Francia, Germania federale, Svezia e Unione Sovietica. Va detto che Germania democratica, Polonia e Francia sono impegnate in competizioni nazionali per club e quindi invieranno formazioni ridotte. I primi avranno in gara soltanto il martellista Beting (73,70 l'anno scorso) e il giavellottista Hanish (95 e 46) e i secondi una pattuglia di cinque unità guidata dal migliore specialista mondiale dell'asta nel '74: Tadeusz Sluciarski (5,42).

A parte la ricchissima presenza internazionale l'interesse maggiore è pur sempre per i sovietici. Si tratta del loro primo «meeting» internazionale e conoscendo le prospettive a media (Nizza) e più lunga scadenza (Montreal) non è difficile immaginare il cumulo dei problemi che li angustia: la crisi del mezzo fondo, l'evoluzione del martello e del peso, le carenze nel giavellotto e nel disco, l'assenza di specialisti di vero valore internazionale sui 400, sugli ostacoli (eccettuato Gavrilenko) e sulle siepi. Sarà pure interessante vedere alla prova gli atleti che sono considerati dei riferimento dello atletismo sovietico: Borzov, il lunghista Podluzhny, il pesista Baryshnikov, il decatleta Litvinyenko, Ludmila Braghina, Nadezha Cizhova e Faina Melni. Va reso onore ai sovietici per lo spirito col quale stanno organizzando questa competizione: amicizia, cordialità fratellanza e anche l'umiltà con la quale ci stanno permettendo di toccare *con mano* i loro problemi. La nazione sportiva, detentrice della Coppa Europa ed un grande «palmares olimpico, ha dato il via, sul terreno della competizione (in quello della preparazione, ovviamente, sono già ben avanti), al suo altrettanto grande programma.

Remo Musumeci

Morto a Chicago Ezzard Charles

CHICAGO, 28.

L'ex campione del mondo dei massimi Ezzard Charles è morto oggi all'età di 54 anni. Era stato ricoverato in ospedale a marzo per curare la sclerosi amiotrofica laterale da cui era affetto. Si tratta di un male che provoca il deterioramento dei muscoli. Le condizioni dell'ex campione erano peggiorate in settimana. La morte, secondo un portavoce è sopravvenuta *nel sonno*.

Charles era diventato campione il 22 giugno 1949 battendo ai punti Jersey Joe Walcott. Pochi mesi prima, il campione in carica Joe Louis aveva deciso di ritirarsi dal ring.

Domani la « Tris » a Tor di Valle

Sedici cavalli sono dichiarati partenti nel Premio Morengo Hanover, in programme domani a Tor di Valle, prescelta come corsa « Tris » di questa settimana. Ecco il campo definitivo: metri 2000: 1) Etrap (A. Macchi), 2) Speciat (F. Pappadia), 3) Madach (Fabio Cicognani), 4) Cameronian (C. Bottoni), 5) Etituba (U. Francisci), 6) Zampognara (M. Cocco), 7) Enaquik (B. Costa), 8) Selenio di Jesolo (A. Marola), 9) Qasserin (G. Pedrazzi); 2020: 10) Taxi (V. Ballardini), 11) Corral (A. Vecchione), 12) Aerte (F. Albonetti), 13) Rivarolo (M. Mazzarini), 14) Gemey (D. Guarneti); 2040: 15) Riverdale (U. Bottoni), 16) Keystone Warden (G. Sodano).

una novità fresca fresca

GELATI ALIMENTO Sanson